

NOVARA, SONO 500 I LAVORATORI IN USCITA

I dipendenti della scuola conquistati da quota 100 “Così organici a rischio”

Record di pensionamenti, quasi 500, fra insegnanti e collaboratori scolastici in seguito all'utilizzo di quota cento, e il sindacato è preoccupato per i riflessi sull'organico. In provincia di Novara i pensionamenti per l'anno scolastico 2018-19, quello che si è appena concluso, ammontano complessivamente a 223. I docenti hanno presentato 176 domande, ne sono state accolte 172 e saranno le scuole superiori ad avere il maggiore ricambio perché i pensionamenti sono 55. Fra il personale Ata, hanno presentato domanda di pensionamento 51 persone, tutte accolte: 26 collaboratori scolastici, 5 tecnici, 6 dirigenti amministrativi e 14 impiegati amministrativi. Per quanto riguarda l'anno prossimo, i pensionamenti aumentano, e passano a 270. Al 12 giugno 2019 hanno diritto a lasciare il servizio altri 223 insegnanti e 47 tra collaboratori scolastici, tecnici e amministrativi.

Fra questo e il prossimo anno scolastico la pensione coinvolge 493 unità del personale scolastico, di cui 395 insegnanti. Solo negli istituti superiori saranno in 138 i docenti che lasceranno la cattedra, 119 nelle medie, 114 nella primaria e 24 nella scuola materna. Un'emorragia imprevista che preoccupa i responsabili sindacali come Lui-

gi Nunziata, Cgil, e Domenico Amoruso, Cisl. «Siamo di fronte a una vera emergenza e naturalmente una forte spinta al pensionamento l'ha data l'introduzione di quota cento: chi ha avuto i requisiti ha presentato la domanda per lasciare il servizio. Credo che il problema riguarderà ogni ordine di scuola, anche se probabilmente sarà ancora più evidente alle superiori».

Laura Razzano, sindacalista della Gilda, rimarca che il problema non ci sarà soltanto per gli insegnanti, ma anche per i collaboratori scolastici: «Sono già in numero ridotto, e in certi istituti diventerà un rebus trovare gli addetti per aprire le scuole. Per gli insegnanti adesso ci sarà il bando di concorso per l'infanzia e la primaria, che dovrebbe coprire le carenze di organico. Ma il numero di chi lascia il lavoro è talmente alto per cui difficilmente a settembre si riuscirà a iniziare l'anno con tutte le cattedre assegnate». Giovanni Pace, responsabile dello Snals, precisa che «questo è il segnale del grave disagio degli operatori scolastici che si trovano a lavorare in condizione sempre più difficili. Quota cento implica una penalizzazione sia in termini di buonuscita che di assegno pensionistico, ma tanti non ce la fanno più e accettano». —

